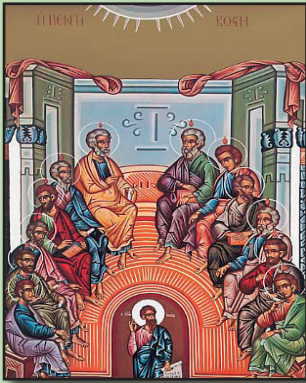




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 5 GIUGNO 2022

**Domenica di Pentecoste. San Doroteo vescovo di Tiro ieromartire.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Per comprendere il significato della prima frase di Gesù riportata nell'odierno brano Evangelico, dobbiamo fare un passo indietro. Il Signore è nel tempio durante l'ultimo giorno della "grande festa" ebraica: le Capanne. Era d'uso tra il popolo che in questo giorno si attingesse l'acqua dalla piscina di Siloe (la stessa piscina dell'episodio del paralitico), per portarla in processione e solennemente, quella del sacerdote, veniva versata sull'altare in segno di propiziazione per le piogge autunnali. Gesù compie una trasposizione utilizzando il simbolo di questa giornata: l'acqua dissetante non è più quella attinta dalla piscina ma la ricezione dissetante dello Spirito Santo, la sete non è più quella fisiologica ma la sete di fede e di conoscenza della divinità dissetata dalla presenza del Paraclito. Ci troviamo nel giorno di Pentecoste e il brano evangelico è dunque introduttivo circa la realtà della discesa dello Spirito Santo. All'annuncio, la folla resta sbigottita e meravigliata, alcuni pensano sia un profeta, ciò è giustificabile, il Dio d'Israele era inteso come unico e dunque parlare di un'altra Persona Divina era di difficile comprensione, la soluzione ultima allora era considerare Gesù come profeta annunciatore della divinità futura; altri lo riconoscono come Messia come liberatore; altri ancora lo respingono. Nasce così il dissenso tra il popolo, sollecitato dal Sinedrio che intende catturarlo. La cattura trova opposizione in Nicodemo che aveva avuto un colloquio privato con Gesù (Gv 3,1-17), dal quale ne era uscito un uomo nuovo. Egli non concordava con il metodo interrogativo del Sinedrio. Nicodemo è lo stesso che aiuterà Giuseppe di Arimatea per la discesa di Gesù dalla croce. Egli vive una situazione di dubbio di fronte a Gesù, ma la sua conoscenza della Legge gli permette di focalizzare bene il personaggio e di dare un valore alle parole che ode; di contrasto il Sinedrio ha l'ardire di sostenere la sua poca conoscenza della Legge. Il brano compie un salto di versetti fino alla dichiarazione folgorante di Gesù "Io sono la luce del mondo": la luce nella Sacra Scrittura corrisponde sempre alla vita, mentre le tenebre alla morte, potremmo quindi intendere la frase come "Io sono la vita del mondo", e la vera luce è visibile solo con l'ausilio dello Spirito Santo. Il Figlio rende dunque visibile il Padre e lo Spirito rende visibile il Figlio per ciò che è, nell'illuminazione della conoscenza.

Si noti anche l'utilizzo di due degli elementi presenti in natura che secondo la filosofia darebbero origine alla vita nell'universo che trasposti saranno forma dello Spirito Santo fonte di nuova vita: l'acqua ed il fuoco. Il nesso tra l'odierna festività ed il brano Evangelico proposto è facilmente identificabile: l'umanità viene dissetata completamente nella rivelazione della terza Persona della Santissima Trinità: con la discesa permanente dello Spirito Paraclito la rivelazione è completa.

Attualizzazione del brano

La discesa dello Spirito Santo è compimento non solo della rivelazione della Santissima Trinità ma anche pienezza della vita dell'uomo. Lo Spirito Divino è l'assistente nelle nostre vite, è Colui che ci guida e ci sostiene in ogni passo della nostra esistenza terrena, è il collante all'interno della vita Ecclesiale di cui divine protagonista. Tutto è ispirato da Lui per la glorificazione di Dio e la redenzione dell'uomo. A noi è chiesto di riconoscerLo, di stappare le orecchie e di aprire gli occhi per vedere la Sua azione all'interno della vita di ciascuno. Metterci in ascolto dello Spirito da anche la possibilità allo Spirito stesso di compiere il suo ruolo di consigliere.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Evloghitos i Christè".

1^a ANTIFONA

**I urani dhiigunde dhòxan Theù,
püisn dhè chiròn aftù ananghèlli tò
sterèoma.**

*Tës presvies tïs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

**Qielt rrëfyjëjën lavdinë e Perëndisë,
dhe kupa e qiellit lajmëron veprën e
duarvet të tija.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.**

**I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il
firmamento.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.**

2^a ANTIFONA

**Epakùse su Kìrios en imèra
thlìpseos; iperaspise su tò ònoma tù
Theù Iakòv.**

*Sòson imàs, Paràklite agathè,
psàllondàs si: Alliluia.*

**Të gjëgjtë Zoti te dita e helmit;
të ruajtë ëmri i Perëndisë të Jakovit.
Shpëtona, o Ngushëllimtar i mirë,
neve çë të këndojmë: Alliluia.**

**Ti ascolti il Signore nel giorno
dell'angoscia, ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.
O Consolatore buono, salva noi che
a te cantiamo: Alliluia.**

3^a ANTIFONA

Kirie, en ti dhinami su effranthsete o vasilevs, kè epi tò sotirio su agalliasete sfòdhra.

*Evloghitòs i, * Christè o Theòs imòn: * o pansòfus tùs aliùs anadhixas, * katapèmpsas aftis * tò Pnèvma tò àghion, * kè dhi' aftòn tìn ikumènin * saghinèfsas; * filànthrope, dhòxa si.*

O Zot, rregji do të gëzohet për fuqinë tënde; dhe do të harëpset shumë për shpëtimin tënd.

*Jé i bekuar, o Krisht Perëndia ynë * , çë i dëftove * ti peshkatarët më të dijshtëm * dhe atyre i dërgove Shpirtin e Shëjtë * dhe me ata * mblodhe ndër rrjetat të tërë botën, * Njeridashës, lavdi tyj.*

Signore, il re gioisce della tua potenza! Quanto esulta per la tua vittoria!

Benedetto sei tu, o Cristo Dio nostro: tu hai reso sapientissimi i pescatori, inviando loro lo Spirito santo, e per mezzo loro hai preso nella rete l'universo; o amico degli uomini, gloria a te.

ISODHIKON

Ipsòthiti, Kirie, en ti dhinami su: àsomen kè psalùmen tàs dhinastias su.

Sòson imàs, Paràklite agathè, psàllondàs si: Alliluia.

Lartësohu, o Zot, me fuqinë tënde: do të këndoymi e të himnojmi fuqitë e tua.

Shpëtona, o Ngushëllimtar i mirë, neve çë të këndojmë: Alliluia.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza: canteremo e inneggeremo alla tua potenza.

O Consolatore buono, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VIII

Evloghitòs i, * Christè o Theòs imòn: * o pansòfus tùs aliùs anadhixas, * katapèmpsas aftis * tò Pnèvma tò àghion, * kè dhi' aftòn tìn ikumènin * saghinèfsas; * filànthrope, dhòxa si.

Jé i bekuar, o Krisht Perëndia ynë * , çë i dëftove * ti peshkatarët më të dijshtëm * dhe atyre i dërgove Shpirtin e Shëjtë * dhe me ata * mblodhe ndër rrjetat të tërë botën, * Njeridashës, lavdi tyj.

Benedetto sei tu, o Cristo Dio nostro: tu hai reso sapientissimi i pescatori, inviando loro lo Spirito santo, e per mezzo loro hai preso nella rete l'universo; o amico degli uomini, gloria a te.

KONDAKION

TONO VIII

Òte katavàs * tàs glòssas sinèchee, * dhiemèrisen èthni o Ipsistos; * òte tù piròs * tàs glòssas dhiènimen, * is enòtita pàndas ekàlese; * kè simfònos dhoxàzomen * tò panàghion Pnèvma.

Kur po zbriti edhe i përziejti gjuhët * të gjitha gjindjet i ndajti më i Larti; * kur i shpërndaajti gjuhët e zjarra * të gjithë i thërriti ndë përbashkim; * të bashkuar lavdërojmë * Spirtin e tërëshëjtë.

Quando l'Altissimo discese a confondere le lingue, divise le genti; quando distribuì le lingue di fuoco, convocò tutti all'unità; e noi ad una sola voce glorifichiamo lo Spirito tutto santo.

INVECE DEL TRISAGHION

Òsi is Christòn evaptisthite, Christòn enedhisasthe. Alliluia.

Sa mbë Krishtin u pagëzuat, me Krishtin u veshtit. Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluia.

APOSTOLO (At 2, 1 - 11)

- Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal 18, 5)

- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal 18, 2)

- Përhapet zëri i tyre në tërë botën, dhe në kufinj të dheut fjala e tyre. (Ps 18, 5)

- Qielt rrëfyejën lavdinë e Perëndisë dhe kupa e qiellit lajmëron veprën e duarvet të tija. (Ps 18, 2)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne

NGA VEPRAT E APOSTULVET

Kur ish po të mbarohej dita e Pesëdhjetores, gjithë Apostulit ishin mbledhur te një vend. E ndodhi, papritur,

all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Allilulia (3 volte).

- Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, e dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. (Sal 32, 6)

Allilulia (3 volte).

- Il Signore guarda dal cielo, vede tutti i figli degli uomini. (Sal 32, 13)

Allilulia (3 volte).

se u ndie ka qielli një vrujtim, si ajër që fryn me vull, e mbloi tërë shpinë, ku ishin mbledhur. Dhe ju buthtuan atyre gjuhë posi zjarr, që ndahëshin, dhe u ultin mbi nganjë ndër ata e gjithë u mbluan me Shpirt të Shëjtë e zunë e foljin gjuhë të tjera, si shpirti i jip atyre fuqi të thojn. Gjëndëshin ahiera, në Jerusallim, Judhinj të devotshëm të çdo kombi që është nën qiellin. E, kur erdhi ai vrundullim, gjindja u mblodh e qëndroi e çuditur sepse nganjë i gjegjinij që foljin gjuhën e tij. Hundohëshin e marmarosëshin gjithë e thojn njeri jetrit: “Nëng janë gjithë Gallillenj këta që flasën? E si mund të jetë se nganjë nesh gjegjën që folet tek gjuha e tij? Parthë e Midhë, Ellamitë edhe na që rrimi në Mesopotami, në Judhë e në Kapadhoqi, në Pont e në Asi, në Frigji e në Panfilli, në Egjipt e ndër anët e Libisë, rreth Qirënës, njerëz të ardhur ka Roma, Judhinj e prozelitë, kretëzë e arabë, të gjithë i gjegjmi ata që rrëfyejën, në gjuhët tona, Madhëritë e Perëndisë”.

Allilulia (3 herë).

- Zoti krijoi qiellin me fjalën e tij, fryma e golës se tij i zbukuroi. (Ps 32, 6)

Allilulia (3 herë).

- Zoti ruan ka qielli, vren gjithë biltë e njerëzvet. (Ps 32, 13)

Allilulia (3 herë).

VANGELO

(Gv 7, 37 - 52; 8, 12)

VANGJELI

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva. Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato. All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!». Ma i farisei replicarono loro: «Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei

Tek e prasmja ditë, dita e madhe e festës, Jisui, i ngrëjtur shtuara, thërriti me zë të lartë: “Kush ka etë le të vinjë tek u e le të pirë. Kush ka besë tek u, si thotë Shkrimi, lume uji të gjallë do të burojnë nga gjiri i tij”. Këtë ai e tha për Shpirtin që ishin po të mirrinj ata që kishin besë tek ai; sepse edhe nëng ish Shpirti, sepse Jisui s’kish qënë edhe lavdëruar. Dica ndër gjindjat, si gjegjëtini këto fjalë, thojn: “Ky është me të vërtetë Profiti!”. Të tjerë thojn: “Ky është Krishti!”. E të tjerë thojn: “Mos vjen nga Galilea Krishti? Nëng thot Shkrimi se Krishti do të vinjë nga fara e Davidhit e nga Vithelemi, katundi i Davidhit, vjen Krishti?”. E u le ndarje ndë mes t’gjindjes për atë. Dica ndër ata dojin t’e zëjin, po mosnjeri i vu duart ngrah. U pruartin pra rojat te Krerët e priftravet e tek Farisenjtë, e këta i thanë atyre: “Pse nëng e sualltit?”. U përgjegjëtini rojat: “Mosnjeri foli ndonjë herë si ky njeri!”. U përgjegjëtini atyre Farisenjtë: “Mos edhe ju kini qënë gënjyer? Mos i pati besë atij ndonjë nga Krerët o nga Farisenjtë? Por këta gjindë që nëng njohën Ligjën janë të mallkuar”. Tha ahiera Nikodhimi, një ndër ata, që kish ardhur më parë tek Jisui: “Mos Ligja jonë gjykon një njerimë parë se t’e gjegjënj dhe të njohë se që bën?”. Ju përgjegjëtini: “Mos edhe ti je nga Galilea? Studjo e do të shohësh

forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea». Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

se nga Galilea nëng vjen mosnjë profit”. E u pruartin nganjë te shpia e tyre. Njetër herë, Jisui i foli atyre, ture i thënë: “U jam drita e jetës: kush vjen pas meje nëng do t’ëcënj tek errësira, po do të ketë dritën e jetës”.

MEGALINARIO

Mi tis fthoràs dhiapira kioforisasa, kè pandechnìmoni Lògo sàrka dhanisasa, Mìter apirandhre, Parthène Theotòke, dhochion tù astèktu, chorion tù apìru plasturgù su, sè megalinomen.

O Mëmë e dëlirë, Virgjëreshë e Hyjlindëse, * çë, pa burrë, kurm i dhë * Fjalës krijëse * strehë e të pakufishmit * edhe banim i Krijësit tënd, * çë është vërtetë i vetmi i pasosëm, * tyj të madhërojmë.

Senza sperimentare corruzione hai concepito, e hai prestato la carne al Verbo, Artefice dell’universo, o Madre ignara d’uomo, o Vergine Madre di Dio, ricettacolo di colui che non può essere contenuto, dimora del tuo immenso Creatore: noi ti magnifichiamo.

KINONIKON

Tò pnèvma su tò agathòn odhighìsi me en ghì efthìa. Alliluia. (3 volte)

Shpirti yt i mirë më udhëtoftë në dhë të drejtë. Alliluia. (3 herë)

Il tuo spirito buono mi guidi in una terra piana. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SOSON O THEOS”

Evloghitòs ì, Christè...

Je i bekuar, o Krisht...

Benedetto sei tu, o Cristo...

APÓLISIS

O en ìdhi pirìnon glossòn uranòthen katapèmpsas tò Panàghion Pnèvma epì tùs aghius aftù Mathitàs kè Apostòlus, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai çë dërgoi prej qiellit në formë gjuhësh të zjarra Shpirtin e tërëshëjtë mbi dhishipulit dhe Apostulit e tij të shëjtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che ha mandato dal cielo, sotto forma di lingue di fuoco, il suo tutto santo Spirito sopra i suoi santi Discepoli ed Apostoli, Cristo, nostro vero Dio...



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigna feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.